



I.C. Angelica Balabanoff

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale
Via A. Balabanoff, 62 - 00155 Roma Tel./Fax 06.4070038

La scuola primaria è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, di fatto riconoscendo la centralità dei bambini, essa si pone come un ambiente educativo rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Nella scuola primaria, da qualche anno, in diverse discipline, uno strumento favorevole all'insegnamento è l'utilizzo della tecnologia, una risorsa preziosa per attivare processi **inclusivi**, motivare e ampliare il coinvolgimento e l'attenzione dei bambini, contribuire a sviluppare le loro competenze.

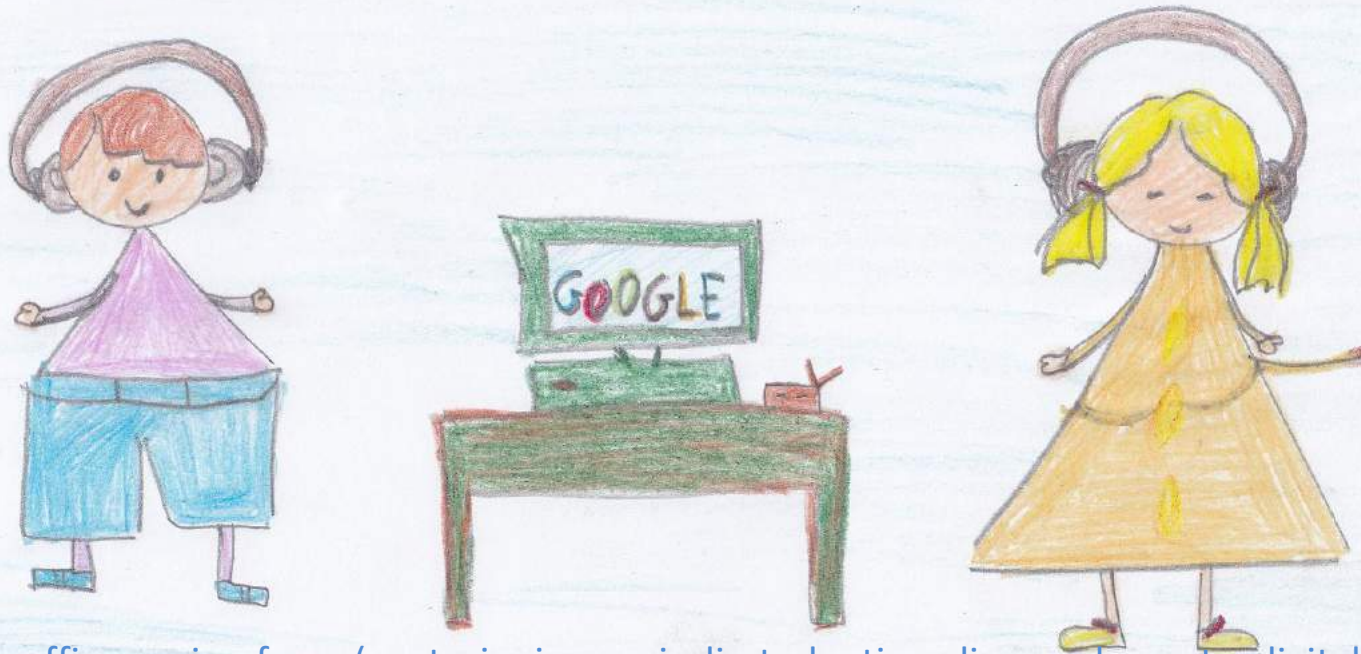
A fronte delle poche ore dedicate all'apprendimento della lingua inglese ai bambini della scuola primaria, l'insegnamento prevede l'avvio di strategie didattiche che favoriscono un uso spontaneo della lingua e consentono un naturale assorbimento di abitudini e abilità linguistiche. Visto che non si può parlare di acquisizione formale da raggiungere mediante esercitazioni e regole, diventa indispensabile la riflessione sul come insegnare e come motivare, tenendo presente che i bambini acquisiscono la lingua in una situazione di apprendimento olistico, attraverso **l'interazione, il gioco, l'ascolto, il parlato**, in una varietà di proposte e attività volte a stimolare l'immaginazione, la creatività e la fantasia.

Una delle condizioni fondamentali perché si realizzi tutto ciò è la trasformazione della classe di lingua in comunità



di apprendimento. Il discente dovrà avere la sensazione di ritrovarsi inserito all'interno di una realtà stimolante che esprima quanto appreso al fine di raggiungere i suoi scopi. Ecco, allora, che la mente si mette in moto ed organizza i dati linguistici, collega le informazioni e produce lingua.

Il progetto nasce dalla convinzione di creare un **laboratorio innovativo di lingue**, chiamato idealmente "English BalabaLab", composto da una LIM (il palcoscenico del teatro digitale, la superficie interattiva dove presentare il lavoro dei gruppi o proiettare immagini dei luoghi della lingua di cui si parla), PC docente (server dove collegare le postazioni periferiche per scaricare e caricare materiale), postazioni

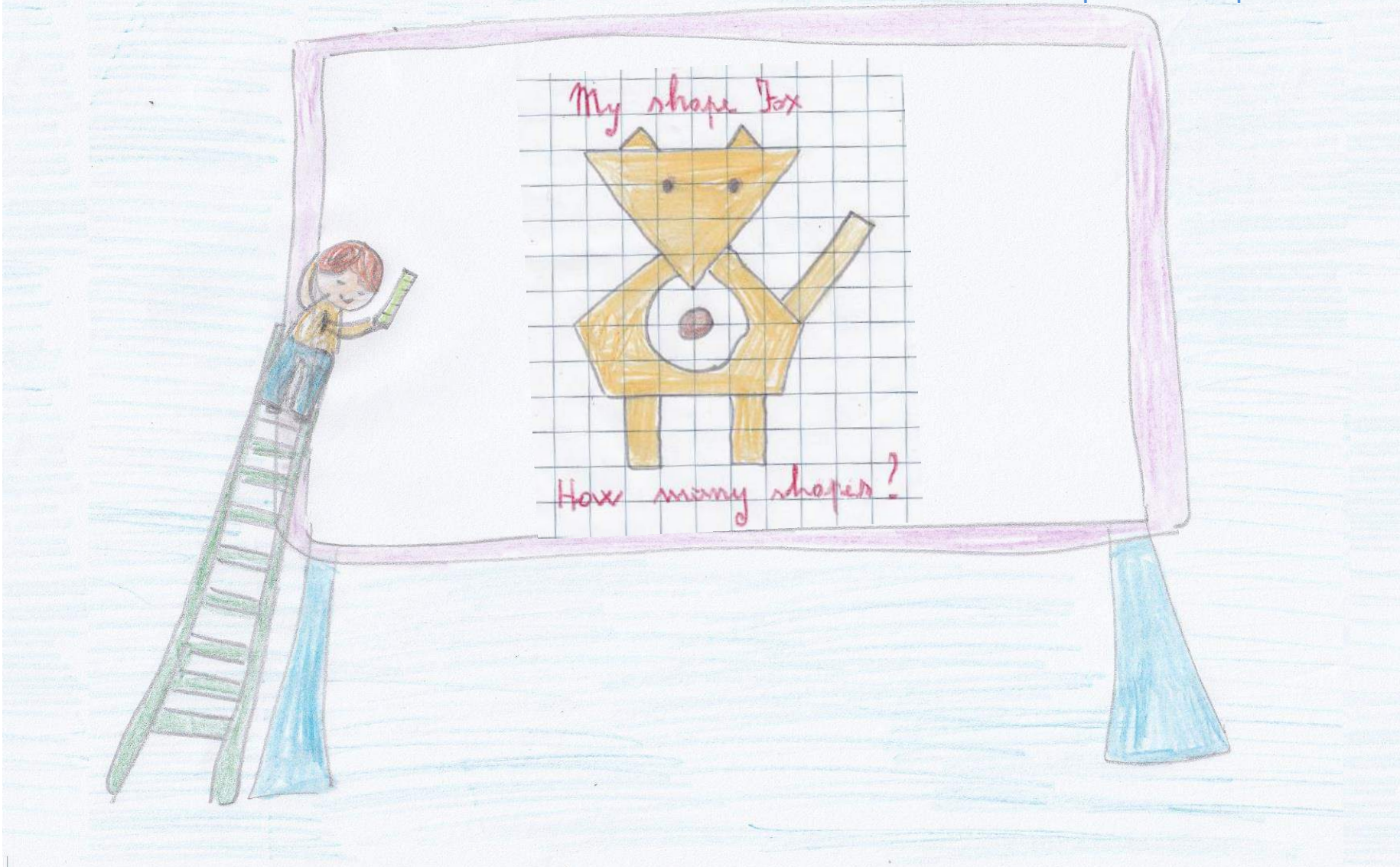


studenti con cuffie e microfono (postazioni su cui gli studenti realizzano la parte digitale delle loro attività), scanner (per trasporre in formato digitale, il materiale grafico che gli studenti avranno realizzato nel laboratorio con le tecniche più diverse) e un software appropriato in grado di gestire le specifiche attività di sperimentazione sulla LIM o sulle postazioni studente. Un ambiente "magico" nel

quale gli alunni possano usufruire di diverse tecnologie che consentano al discente una relazione diretta con performance linguistiche reali che rappresentano le tipiche espressioni idiomatiche della



lingua parlata o scritta. Ciò contribuirà ad un distacco dai materiali linguistici creati in classe per schierarsi a favore dell'utilizzo di materiali autentici. Alcune metodologie come CLIL, Learning by Doing, Storytelling, in questo contesto aiutano il docente ad utilizzare il criterio dell'autenticità, preparando l'alunno ad affrontare la realtà extrascolastica utilizzando creativamente le competenze acquisite a



scuola. I materiali autentici rappresentano vere e proprie parti di cultura che l'allievo impara a conoscere e a collegare al background di provenienza. Dunque, l'insegnamento della lingua non



viene presentato in maniera asettica e/o, semplicemente descrittivo analitica, ma si inserisce all'interno di uno spazio di comunicazione attivando l'approfondimento della lingua stessa. In questo contesto, l'impiego di diversi approcci multisensoriali predisposti per soddisfare gli stili cognitivi diversi degli studenti (apprendimento visivo, uditivo, cinestetico, intelligenze multiple, ecc.), rende più facilmente raggiungibile l'acquisizione delle competenze linguistiche anche da parte degli alunni con **DSA**. In quest'ottica, il laboratorio di lingua straniera, diviene l'ambiente in cui l'insegnante è un facilitatore dello studio ed è l'apprendente che, posto in primo piano, svolge un ruolo attivo nel proprio processo di apprendimento. Egli scopre la lingua, l'ascolta, ne coglie ricorsività e schemi sottesi, separando da sé le regole costitutive dell'idioma. Al docente il compito di creare il terreno affinché il percorso diventi più facile e perché vengano utilizzati gli strumenti adeguati.

